



**BATTAGLIERA** Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Monza (CdG)

# Avvocati contro consumatori Scoppia la guerra sulla pubblicità

*L'Ordine ha condannato cinque toghe, l'associazione le difende*

di STEFANIA TOTARO

È BUFERA sulla sentenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Monza che ha condannato 5 toghe, un monzese, Cristiano Maria Cassanmagnago e altri 4 colleghi milanesi riuniti nello studio «Avvocati point» di Milano, alla sospensione dall'esercizio della professione per 2 mesi come sanzione per avere leso il decoro e la dignità della professione.

Nel mirino una pubblicità apparsa su un giornale gratuito, dove i legali offrivano la tariffa di 612 euro (Iva e tasse inclusi) per l'assistenza in cause di separazione o divorzio consensuale.

«I contenuti proposti con quell'insero pubblicitario risultano equivoci, suggestivi ed eccedenti il carattere informativo consentito e pertanto configuranti un'impropria attività di captazione della clientela, operata con metodi illeciti in ragione della suggestione, equivocità ed eccesso» si legge nella motivazione della sentenza emessa dal Consiglio dell'Ordine forense di Monza nel gennaio scorso.

La rivista Altro Consumo ha dichiarato l'altro giorno di aver inviato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato la sentenza monzese. «La decisione dell'Ordine di Monza impedisce di fatto

che il professionista si avvalga di una delle leve concorrenziali più efficaci nell'erogazione dei servizi professionali: la promozione dell'attività e la pubblicizzazione di tariffe chiare e convenienti - sostiene Altroconsumo -. Esprimiamo solidarietà agli avvocati ingiustamente sanzionati e ci opponiamo con forza a qualunque tentativo di smantellare le prime misure di liberalizzazioni introdotte nei servizi professionali: far saltare gli ostacoli e le resi-

## LA «QUERELLE»

**Scambio di accuse dopo la sanzione per una réclame che sponsorizzava tariffe concorrenziali per i divorzi**

stenze alla modernizzazione del settore significa far avvicinare i liberi professionisti ai consumatori. Non certo reintroducendo tariffari minimi, come richiesto nell'incontro tra associazioni di categoria dei liberi professionisti e il ministro della Giustizia».

**RIBATTE** il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Monza Francesca Sorbi. «Altro Consumo afferma erroneamente che i professionisti sono stati condannati

per aver proposto e pubblicizzato su un quotidiano una tariffa vantaggiosa per cause di separazione. Il Consiglio dell'Ordine di Monza smentisce e precisa che nel caso di specie la sanzione disciplinare non è stata irrogata per la pubblicizzazione di tariffe basse ma perché l'inserzione pubblicitaria non conteneva le informazioni obbligatoriamente previste dal codice deontologico forense (nominativi dei professionisti, foro di iscrizione, sede dello studio, titolo professionale) a garanzia della completezza e trasparenza dell'informazione ed a tutela dell'utente e perché l'inserzione pubblicitaria, in luogo di rispondere a criteri di trasparenza, mirava a creare suggestione e costituiva un'azione di promozione e propaganda degli avvocati incolpati, capace di compromettere la fiducia dei soggetti che a loro dovessero rivolgersi e di pregiudicare la dignità della professione. Stupisce e amareggia - conclude il presidente dell'Ordine monzese - che un'Associazione che si pone l'obiettivo di informare e tutelare i consumatori, contraddittoriamente biasimi con un'informazione non corretta l'intervento legittimo e dovuto del Consiglio dell'Ordine di Monza che ha sanzionato una pubblicità incompleta, non trasparente e volta a condizionare le libere e consapevoli scelte dell'utente-consumatore».